



COMUNICATO PER BRESCIA 19 MAGGIO 2012

ASSISTENTI SOCIALI SULL'ORLO DI UNA CRISI...L'ORDINE REGIONALE CHIEDE ALL' AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE DI BRESCIA DI INVESTIRE NEL SOCIALE.

I tagli che in questi ultimi tre anni hanno falciato i contributi nazionali ai servizi sociali che supportano le persone “fragili” per condizione esistenziale e sociale ormai sono una drammatica realtà con la quale i politici locali e gli Assistenti Sociali sono costretti a fare i conti nella definizione delle politiche sociali e nell'intervento professionale. Come riferiscono fonti attendibili, i dati nazionali sono sconcertanti perché dal 2008 ad oggi i fondi per le politiche sociali sono stati decurtati quasi dell'80%! Tenuto conto che la spesa relativa non è mai stata particolarmente elevata in Italia, due miliardi di euro in meno da destinare agli interventi, ai progetti e ai servizi sociali, significano l'agonia del “mondo del sociale” duramente penalizzato su tutto il territorio nazionale.

Il "Fondo per le politiche sociali" e al "Fondo per la non autosufficienza" sono stati soppressi e anche nella ricca Lombardia i tagli sono proporzionali.

Principali fondi statali a carattere sociale (milioni di euro)	2008	2009	2010	2011
Fondo nazionale politiche sociali	929,3	583,9	453,3	275
Fondo politiche per la famiglia	346,5	186	185,3	52,5
Fondo per la non autosufficienza	300	400	400	0
Fondo per le politiche giovanili	137,4	79,8	94,1	32,9
Fondo servizi per l'infanzia-Piano Nidi	100	100	0	0
Fondo sociale per l'affitto	205,6	161,1	143,8	33,5
Fondo per il servizio civile	299,6	171,4	170,3	113

Fonte: A. Misiani, Finanziaria 2011 : [fine delle politiche sociali?](#) e legge di stabilità 2011.

Quante saranno le realtà costrette a chiudere visto i tagli che colpiscono gli enti locali e di conseguenza tutte le realtà del pubblico e del privato sociale che collaborano in rete?

Quali sono le scelte delle amministrazioni comunali? Quali sono le priorità che i Comuni si danno rispetto a scuole, servizi sociali, infrastrutture? Quest'analisi è assai difficile e la *spending review* avviata dal governo non sembra né tempestiva né per ora decisiva, nonostante le dichiarazioni del governo che sembra accettare un esame critico delle misure economiche intraprese ritenendole rischiose per la convivenza e coesione civile.

Le recenti misure governative infatti propongono un piano “anti-povertà” a favore dell'inclusione sociale (bambini, anziani, disabili, giovani in cerca di lavoro) e la crescita con proposte di maggiore tutela dei lavoratori (co.co.pro.).

Come verranno ripartiti questi fondi tra i vari livelli istituzionali che interfacciano i cittadini?

Quale è il compito delle professioni sociali in una fase di crisi economica?

Il rischio di ridurre il welfare locale a mera “stampella” delle situazioni più gravi e dell'“emergenza” annulla di fatto l'efficacia dei contenuti più propriamente sociali di

accompagnamento, di promozione e ambientali, azzerando il significato stesso di prevenzione e giustizia sociale.

L'amministrazione di Brescia potrà rivalutare le scelte operate nei mesi scorsi per rivalorizzare i servizi sociali del suo welfare? Il taglio di oltre 4 milioni di euro è veramente giustificato?

Il gruppo degli assistenti sociali del Comune di Brescia (circa 50 professionisti con esperienza consolidata) sta dimostrando una capacità di assunzione di responsabilità nei confronti del welfare locale che l'amministrazione deve considerare positivamente perché sono la risorsa tecnica capace di individuare le modalità migliori di intervento e progettazione sociale, il cui compito non può essere relegato a "rammendare", grazie alle capacità di dialogo, uno strappo che si crea con le fasce più deboli della popolazione.

Al Sindaco Paroli e alla sua Giunta comunale l'Ordine Regionale chiede di "lasciare fare ai tecnici quello che sono in grado di fare: progetti di rete e costruzione di beni comuni", che significa valorizzare le risorse territoriali e le potenzialità dei cittadini.

La lettera (www.ordineaslombardia.it) che il Consiglio Regionale degli assistenti sociali della Lombardia ha mandato pone la questione di una diversa interazione e collaborazione tra chi è chiamato a rappresentare i cittadini e chi, come gli assistenti sociali, ha fatto delle politiche sociali e della solidarietà istituzionale, la propria scelta professionale.

Il senso di comunità non è una pianta che nasce e cresce da sola, ci vogliono giardinieri capaci di tagliare quello che non serve e dare la giusta dose di concime e acqua!

Questo è il senso che i "lavoratori/professionisti" assistenti sociali vogliono portare nell'iniziativa "in piazza" del prossimo 19 maggio a Brescia (www.ordineaslombardia.it).

La Presidente

Dr.ssa Renata Ghisalberti

Il Consigliere

Dr.ssa Paola Ferraguti

Ordine Assistenti Sociali Regione Lombardia

Via Stampa, 15

20123 Milano

Tel. 02/86457006

Fax 02/86457059

e-mail: info@ordineaslombardia.it

PEC: croas.lombardia@cnoas.postecert.it

sito: www.ordineaslombardia.it